

# EBAV E COBIS: 20 ANNI AL FIANCO DEGLI ARTIGIANI PER LA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Il sistema della sicurezza del comparto artigiano del Veneto è uno tra i più evoluti e organizzati del Paese. Merito di questi istituti è anche di EBAV – Ente Bilaterale dell'artigianato Veneto e di COBIS – Comitato Paritetico Regionale per la Sicurezza che da oltre 20 anni offrono alle aziende artigiane e ai loro collaboratori dipendenti gli strumenti per assicurare la sicurezza nei luoghi di lavoro, applicando le intese/accordi regionali di Confartigianato Imprese Veneto, CNA Veneto, Casartigiani Veneto e CGIL, CISL e UIL

La collaborazione con INAIL, con i vari Istituti preposti e con l'università". L'"Opra-Cobis" nasce nel 2004, per volontà di Confartigianato, CNA e Casa Artigiani e di CGIL, CISL e UIL, con l'obiettivo di diffondere la cultura della prevenzione e della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Mette a disposizione delle aziende artigiane del veneto: 21 RLST (rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza territoriali), 21 sportelli territoriali, un comitato regionale e sette commissioni provinciali. La capillarità aiuta tutto il sistema sulla formazione e prevenzione. In collaborazione con l'università di Venezia "Cà Foscari", gli attori del sistema Cobis partecipano al Master annuale: "Scienza e Tecniche della Prevenzione e della Sicurezza". Altre importanti sinergie sono state attivate con la struttura regionale dell'Inail e con i Vigili del Fuoco del Veneto e Trentino Alto Adige, che hanno permesso di realizzare diverse guide operative. Grazie alla collaborazione con il Sistema sanitario regionale, nel 2022 il Cobis ha presentato, insieme a Ca' Foscari, la prima banca dati sui "Near Miss" (i mancati incidenti), con l'obiettivo di analizzare il fenomeno per predisporre strumenti formativi e organizzativi che possano evitare che i "Near Miss" diventino veri infortuni e/o malattie professionali. Inoltre, il Cobis è impegnato anche nella formazione degli studenti delle nostre scuole.

"EBAV, applicando le intese della Partecipazione, si impegna a favorire interventi in tema di sicurezza sia nei confronti dei lavoratori sia delle aziende – spiega Alessandro Conte, presidente EBAV –. Gli interventi sono di due tipologie: servizi di sicurezza e formazione in tema di sicurezza".

Tra i servizi di sicurezza, vi sono il Contributo all'azienda per Accertamenti sanitari dei dipendenti (A10), che interessa oltre 53mila lavoratori per 6,5 milioni di euro erogati, e i Contributi all'azienda per i corsi per la gestione delle emergenze in tema di sicurezza (A55), che coinvolgono oltre 24mila lavoratori per 2,3 milioni di euro erogati, oltre ad altri servizi minori sempre destinati alle aziende. "Per quanto riguarda la formazione, vi è il contributo di Formazione partecipata aziendale (A27) – prosegue il presidente –, per il quale sono stati erogati oltre 5,6 milioni a fronte delle oltre 64mila domande nell'ultimo triennio 20/22".

Le domande hanno coinvolto oltre 24mila lavoratori e visto lo svolgimento di ben 1430 attività corsuali (355 di sicurezza generale, 254 di sicurezza alto rischio, 58 di sicurezza medio rischio, 277 di sicurezza basso rischio, 313 di aggiornamento dipendenti, 116 di sicurezza preposti, 48 di aggiornamento preposti e 9 di altro). Le province più attive sono state Treviso (320 attività), Vicenza (276) e Padova (197).

"Complessivamente EBAV negli ultimi anni ha erogato per interventi pro sicurezza oltre 14 milioni di euro – afferma Conte –. Per il futuro, l'Ente Bilaterale metterà in atto tutte quelle azioni che saranno individuate dalla Partecipazione con rapidità, diligenza e attenzione del caso, esprimendo massima disponibilità".

riforma di EBAV che abbiamo recentemente approvato conferma e accresce il ruolo che la bilateralità giocherà da qui ai prossimi anni. Con l'obiettivo di ridurre al massimo gli infortuni, tendendo a prevenirli anche attraverso il metodo elaborato da COBIS di rilevazione dei Near Miss”.

“La contrattazione regionale nel comparto artigiano ha consentito, caso scuola in Italia, di costruire un sistema della salute e sicurezza sul lavoro che permette di arrivare in moltissime piccole e micro imprese artigiane venete – spiegano Tiziana Basso, segretaria generale di **CGIL** Veneto, Gianfranco Refosco, segretario generale di CISL Veneto e Roberto Toigo, segretario generale di UIL Veneto -. Ma non è sufficiente. La crescita degli eventi infortunistici e delle malattie professionali impatta anche sul mondo dell'artigianato, per questo è necessario rafforzare il presidio degli RLS territoriali e, soprattutto, lavorare insieme con le associazioni datoriali per un grande piano di formazione a tappeto, azienda per azienda, per consolidare la cultura della sicurezza nell'artigianato”.

